

CACCIA

Comitato provinciale, emerge il problema dei caprioli

Troppo numerosi, sono causa di incidenti stradali più dei cinghiali

Cuneo Prima dell'apertura della stagione venatoria, si è riunito in Provincia l'11 settembre il Comitato provinciale Caccia presieduto dall'assessore provinciale Silvano Dovetta. Con i rappresentanti degli Atc (Ambiti territoriali di caccia) e Ca (Comprensori Alpini) sono stati affrontati i problemi di gestione degli ungulati e della fauna alpina. Tra le questioni più urgenti, il problema dei danni causati dai caprioli, soprattutto negli incidenti stradali che quest'anno sono stati causati più dai caprioli (77 incidenti) che dai cinghiali (55 incidenti). Il dato fa riflettere su quella che è l'evoluzione in atto della fauna locale. Numerosi danni sono stati provocati anche dai ghiri sui nocciolieti nella zona di Cortemilia: per capire il fenomeno sono in corso studi della Comunità montana finalizzati a censire gli animali e definire le azioni concrete da mettere in atto.

Il Comitato provinciale della Caccia ha affrontato anche il problema del Centro di recupero della fauna selvatica di Bernezzo dove vengono recuperati e curati non solo volatili, ma anche altri animali feriti e ritrovati in stato di abbandono. Si tratta di un servizio importante, come ha spiegato Dovetta, gestito da volontari e sempre più gravato da costi perchè il numero dei casi da curare sta aumentando, grazie ad una maggior sensibilità da parte della gente che recapita animali, ma anche per il diffondersi di malattie tra i selvatici, come la recente epidemia di cheratocongiuntivite che ha colpito i camosci. I rappresentanti di Atc e Ca hanno garantito la massima disponibilità a contribuire economicamente alla vita del Centro, dimostrando una sensibilità ambientale anche da parte dei cacciatori. Infine, il Comitato ha dato all'unanimità parere negativo alla proposta Coldiretti per l'autodifesa dai cinghiali che chiedeva l'autorizzazione a agricoltori e cacciatori danneggiati nelle coltivazioni a sparare direttamente ai cinghiali. Il Comitato ha respinto l'istanza per i problemi di sicurezza che ne potrebbero derivare (sono oltre 5.000 cacciatori i cacciatori in provincia di Cuneo), ma anche per l'impossibilità di effettuare controlli sui singoli casi, allo scopo di evitare abusi e rischi di bracconaggio. Sul fronte dei



UFFICIO STAMPA

ComunicatoStampa

Cuneo, li 11 settembre 2007

danni da cinghiali, è peraltro nota la posizione della Provincia che ha installato numerose gabbie di cattura e sta portando a termine in questi giorni un corso di formazione per selezionatori-controllori dei cinghiali.

“Con l'avvio della caccia – ha concluso Dovetta – raccomando soprattutto prudenza e rispetto delle norme di sicurezza sia nel maneggio ed uso delle armi, sia nelle distanze di sicurezza dalle case dalle strade e dalle varie attività umane. Ogni anno infatti si assiste ad incidenti, a volte anche mortali, che avvengono per l'assunzione di comportamenti scorretti o superficiali. Auguro a tutti i cacciatori una buona attività venatoria all'insegna della correttezza sportiva”.
(35-598xy07)